

**IL LIBRO** Dalla "A" di Abbagnano alla "V" di Virgilio, sono 83 gli autori nati o vissuti nella città campana

# A Salerno sulle orme degli scrittori

DI ANNA RUSSOLILLO

**C**hi ama viaggiare ha spesso nella borsa anche un libro. Chi non vorrebbe fare un viaggio letterario in lungo e in largo per Salerno e dintorni, tra i luoghi più belli e interessanti del mondo?

La brillante idea di scrivere la prima Guida letteraria di Salerno è venuta al giornalista scrittore Paolo Romano (*nella foto*) che, dopo "La storia di Salerno. Dalla preistoria ai giorni nostri" e "Storia del Coronavirus a Salerno e in Campania" editi da Typimedia, esce in libreria con "Il castello di carta. Guida letteraria di Salerno e della sua provincia" (Marlin di Tommaso e Sante Avagliano).

Il saggio verrà presentato giovedì dal direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano.

Un excursus di 83 scrittori nati a Salerno, o nei tanti comuni salernitani, o che hanno soggiornato o ne hanno scritto.

Un viaggio di 2500 anni nel tempo e nei luoghi, pagine in cui vita e scrittura si fondono in uno degli angoli più interessanti del Sud.

Un itinerario letterario dalla A alla Z con tante sorprese e scoperte. A partire dalla A del filosofo Nicola Abbagnano fino alla V di Virgilio, passando per autori come Amendolara, Andersen, Boccaccio, Califano, Casanova, Ceronetti, Croce, D'Annunzio, D'Aquino, De Crescenzo, De Curtis, De Giovanni, De Silva, Di Giacomo, Durante, Foscolo, Gatto, Gide, Izzo, Matvejević, Marrazzo, Parmenide, Pasolini, Piovene, Petrarca, Pirro, Prezzolini, Prisco, Rea, Saba, Sanguineti, Steinbeck, Ungaretti e Vico, solo per citarne alcuni. Dal grande scrittore Sándor Márai che visse qui in anonimato al premio Nobel Salvatore Quasimodo, che fu colto da malore in Costiera Amalfi-

tana. Dalla storia-leggenda dell'approdo di Ernest Hemingway ad Acciaroli al novelliere Masuccio Salernitano, dal poeta Torquato Tasso che visse in città la sua fanciullezza all'americano-ravellese Gore Vidal.

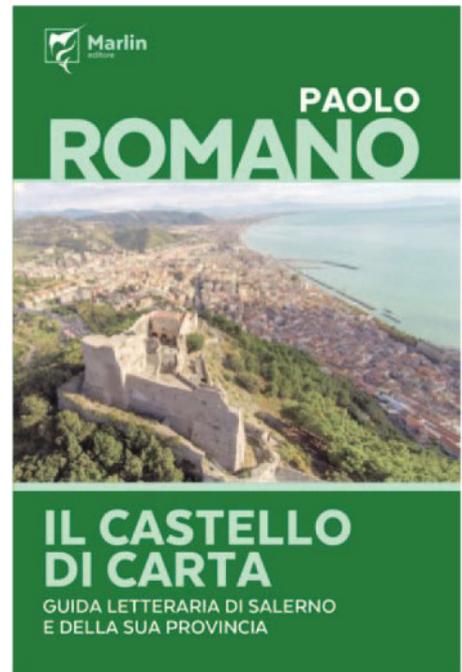
La città di Salerno e il suo hinterland sono al centro di vite vissute, soggiorni e soste di letterati celebri ma anche poco conosciuti, spesso dimenticati o tutta al più ricordati solo nella toponomastica cittadina.

Con questo saggio Paolo Romano dà vita a un "Castello di carta", per usare la metafora del titolo, un presidio culturale a difesa della memoria e delle radici culturali.

Nella presentazione al volume Gennaro Sangiuliano, scrive: «Romano sa cercare quel che conta, compie gustose scorribande letterarie, fruibili come ritratti che colgono in punta di penna l'essenziale, il profilo più autentico d'un autore, il suo interfacciarsi con quel meraviglioso angolo di Mezzogiorno rappresentato dal salernitano».

L'autore sottolinea che «Non c'è solo la città di Salerno ma anche la sua provincia... Ho cercato di avventurarmi nelle loro "stanze" talvolta segrete o poco conosciute. Ho intercettato e intrecciato storie, aneddoti, curiosità, versi, frammenti di vita».

D'altro canto, sul tema delle periferie, il direttore del Tg 2 della Rai Sangiuliano scrive che «in molti casi i veri viaggi letterari sono stati compiuti ai margini dei percorsi maggiormente gettonati, alla scoperta dell'Italia più viva e autentica.» Conclude dicendo è «Un libro che non può mancare nelle biblioteche di quanti amano la cosiddetta letteratura di viaggio».



Superficie 30 %